



CISL
SCUOLA

Roma Capitale e Rieti

Per saperne di più scansiona
il QR code con il tuo smartphone



www.cislscuolaromarieti.it

ESSERCI, FARE, CAMBIARE
**DISEGNARE OGGI LA
SCUOLA DI DOMANI**

3° CONGRESSO TERRITORIALE
AUDITORIUM SERAPHICUM-ROMA
16/12/2021



*“Un bambino, un insegnante, un libro e una penna
possono cambiare il mondo”*

MALALA YOUSAFZAI

Care delegate, cari delegati, gentili ospiti,

apro la mia relazione al Terzo Congresso della Cisl Scuola Roma Capitale e Rieti con la storia di Malala Yousafzai, giovane attivista pakistana, che, a soli diciassette anni, è stata la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la Pace, per la sua lotta contro la sopraffazione dei bambini, dei giovani e delle donne e per il loro diritto all'istruzione, negato col sangue dal Governo Talebano.

Questa testimonianza, questa esperienza di vita, ad apertura del nostro Congresso, pensiamo sia importante per ricordare a tutti noi che il futuro e il grado di civiltà di un paese si misura sul valore che questo dà alla conoscenza, all'istruzione e alla scuola, il cui compito è formare le giovani generazioni, il nostro futuro!

Nel momento in cui è in atto un grande sforzo per costruire il domani, ristabilire il primato dell'istruzione e della conoscenza quale bene comune è la condizione necessaria perché quello che sarà costruito sia un domani migliore, veramente e per tutti.

Così come, è necessario restituire, a chi è chiamato a formare le future generazioni, l'orgoglio e la gratificazione per il proprio lavoro.

La celebrazione del nostro Congresso ci offre l'occasione per “disegnare oggi, la scuola di domani”: una scuola pubblica, aperta a tutti, nessuno escluso.

Ispirati da questo obiettivo, fornirò prima di tutto un quadro complessivo sul percorso che la Scuola e la CISL SCUOLA ha compiuto in quest'ultimo quadriennio, sia a livello nazionale che territoriale.

Lo farò soprattutto in relazione alle possibili evoluzioni che ci attendono, alle prospettive che questo particolare momento storico ci impone, agli obiettivi che intendiamo perseguire, secondo i principi e i valori fondanti della nostra organizzazione sindacale.



La crisi pandemica: il prima ed il dopo

Parlo di "particolare momento storico" perché questo lo è davvero, o per lo meno, lo è più di molti altri. Siamo stati pesantemente investiti, infatti, sia a livello mondiale anche a livello nazionale, da un autentico Tsunami che ci ha prima storditi, poi prostrati e che ci pone adesso di fronte alla necessità di una ripresa che implica necessariamente cambiamenti radicali, soprattutto in ambiti e settori strategici del nostro sistema-Paese come è quello della Scuola.

Insomma, l'esperienza della pandemia da Sars-Cov-2 è stata uno spartiacque, rispetto al quale c'è un "prima" e c'è un "dopo": noi ora ci troviamo nel mezzo, con la responsabilità di raccogliere ciò che questa devastata esperienza ci sta lasciando e di rilanciare, con proposte costruttive, innovative e creative, la nostra azione verso un futuro migliore per tutti. Rispetto alla Scuola, è doveroso immaginarlo migliore sia per **i nostri stakeholders: bambini, ragazzi, giovani e famiglie** - sia per chi lavora in prima linea tutti i giorni: **dirigenti, docenti, personale educativo e personale ATA**.

Gli oltre 140 mila morti che questa pandemia ci ha lasciato finora, ci obbligano ad un senso di responsabilità collettiva da cui nessuno può tirarsi indietro; per questo consideriamo profondamente scellerato cavalcare malcontenti ingiustificati e strumentali, come accaduto, ad esempio, in occasione dell'introduzione nella Scuola prima del Green Pass e ora dell'obbligo vaccinale.

Essere responsabili significa affidarsi alla scienza: la massiva campagna vaccinale ha dimostrato di essere l'unica strada percorribile per tornare ad una vita sostanzialmente normale, che ci ha permesso anche, pur nelle tante difficoltà, di mantenere fino ad ora la scuola in presenza. E' deleterio, irresponsabile e divisivo portare avanti una pretestuosa battaglia di libertà su questi temi, rispetto ai quali non abbiamo né autorità decisionale né tantomeno competenza. La priorità è uscire da questa emergenza pandemica cercando di ridurre il più possibile i danni economici e sociali, facendo tesoro delle nostre debolezze, inefficienze e criticità, per essere migliori di prima. Imparare dagli errori e trasformare la crisi in opportunità: è questa la grande sfida che dobbiamo avere il coraggio di raccogliere, in particolare per ciò che riguarda la scuola.



La Scuola dell'emergenza pandemica

Anche il nostro sistema di istruzione ha dovuto reggere l'urto della pandemia, e lo ha fatto come meglio ha potuto. Lodevole è stata la capacità adattiva delle scuole, non possiamo non riconoscerlo: da un'ora all'altra si sono ritrovate di fronte alla necessità di rimodulare la loro organizzazione amministrativa e didattica, gestire contagi, sostituire il personale, fronteggiare confinamenti, utilizzare nuove tecnologie, apportare modifiche al tempo scuola:

- i dirigenti, investiti in modo improvviso del compito di organizzare in poco tempo la scuola dell'emergenza pandemica, spesso con indicazioni poco chiare, se non contraddittorie o del tutto assenti da parte dell'apparato ministeriale;
- i docenti e gli educatori, molti dei quali costretti ad una improvvisa alfabetizzazione informatica, alla quale non tutti erano preparati;
- il personale ATA, anch'esso costretto ad una immediata riconversione al lavoro a distanza.

Eppure, se da una parte questo pesante stress a cui è stato sottoposto il sistema ha messo in evidenza risorse che talvolta pensavamo di non avere, dall'altra ha fatto emergere criticità che, spesso latenti in un contesto ordinario, si sono poi mostrate in tutta la loro evidenza nella situazione di crisi.

Fare tesoro della pandemia, e trasformarla quindi in opportunità, significa ripartire proprio da queste criticità ed agire per mutarle in risorsa.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

A questo proposito abbiamo un'occasione unica, che ci è data dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: le ingenti risorse stanziare per il rilancio del Paese devono essere ben impiegate anche, anzi soprattutto, per il rilancio della Scuola, perché non esiste prosperità, non esiste sviluppo, non esiste democrazia, benessere e crescita, senza una Scuola efficiente e di qualità.

La Missione 4 del PNRR, ad oggi, è un enorme contenitore, che ci affida risorse che potrebbero portare alla risoluzione della gran parte dei problemi che affliggono il sistema formativo italiano: dall'estensione dei servizi per la prima infanzia, fino agli



alloggi dei fuori sede, dalla didattica digitale, alla riforma del reclutamento dei docenti, dalla riduzione dei divari territoriali, alla formazione e aggiornamento obbligatori mediante una scuola di Alta Formazione rivolta a tutto il personale scolastico, e via dicendo.

Si tratta di una grande opportunità per l'Italia nel suo complesso e per il nostro sistema scolastico e universitario, ma anche di una delicata transizione che occorre saper gestire in modo accorto. Le riforme delineate dal PNRR non investono solamente le infrastrutture, sulla cui espansione e sul cui ammodernamento siamo certamente tutti d'accordo, ma anche nodi delicati da affrontare, capaci di incidere in profondità sull'organizzazione scolastica e sul rapporto di lavoro del personale della Scuola.

È chiaro quindi che si delinea per il sindacato la necessità di un attento presidio sulla concreta attuazione delle riforme annunciate.

Sarà sempre più necessario ed ineludibile il dialogo ed il confronto tra le parti sociali ed il governo, a cui è demandato il compito e la responsabilità di dare sostanza normativa al Piano.

La Cisl Scuola ha ben chiara la strada da seguire. Lo ha dimostrato e lo sta dimostrando proprio in questi giorni. Si tratta di un percorso che la nostra organizzazione ha delineato nelle linee strategiche individuate tra i temi di discussione per il dibattito congressuale.

Il Patto per la Scuola

Contribuisce a tracciare la rotta il Patto per la Scuola, siglato nel maggio 2021 con il Ministro Bianchi, fortemente voluto dalla CISL e dalla CISL SCUOLA, perché sono stati messi nero su bianco i 21 punti critici su cui occorrerà lavorare per far compiere alla nostro sistema di istruzione un vero salto di qualità.

La nostra azione è tutta rivolta alla sua piena attuazione!

C'è un gap eccessivo tra i livelli dei risultati raggiunti nelle nostre aule oggi, e gli standard richiesti ad un'istruzione inclusiva e di qualità, considerando anche quanto siano inaccettabili gli squilibri e le disparità tra le diverse aree territoriali del Paese, di fatto incompatibili col carattere unitario del sistema nazionale di istruzione e



formazione. A ciò si aggiunga la necessità di restituire ai lavoratori della Scuola, sotto ogni profilo, un livello più giusto e dignitoso di riconoscimento e considerazione.

“La scuola ha bisogno di un riconoscimento sociale, economico e professionale. Il livello di responsabilità del personale della scuola è altissimo e chi governa l’istruzione e il Paese lo deve capire”: si è espressa così la nostra Segretaria Nazionale Maddalena Gissi in occasione di un recente convegno sull'autonomia scolastica, lo scorso 4 dicembre. **Noi sottoscriviamo completamente!**

C'è dunque personale da formare e valorizzare; è necessario che chi lavora nella scuola si senta orgoglioso del proprio mestiere e abbia la giusta gratificazione: le tante attestazioni di riconoscimento del lavoro svolto e le dichiarazioni di impegno ascoltate in questi mesi devono trovare al più presto una coerente attuazione nei fatti.

*Come? Iniziando anzitutto dal **rinnovo del contratto***

La questione retributiva

I lavoratori della scuola non sono soltanto tra i meno pagati in Europa; sono anche coloro che hanno la retribuzione più bassa tra tutti i lavoratori della pubblica amministrazione in Italia. In questo contesto, è più che legittimo rivendicare che il contratto di cui dobbiamo andare al rinnovo colmi il **DIVARIO RETRIBUTIVO** storicamente accumulato dalla Scuola rispetto al resto del pubblico impiego, tenuto anche conto della delicatezza della funzione svolta dalla Scuola.

Questa considerazione vale anche per i dirigenti scolastici, la cui retribuzione è troppo lontana da quella delle altre dirigenze dello Stato.

Iniziare a colmare lo scarto è la prima questione alla quale devono dare risposta i contratti della Scuola, che non possono essere ulteriormente procrastinati. Verrebbe da dire: *Se non ora, quando?* I fondi europei consentono **ora** allo Stato di disporre di risorse nuove che lo sollevano in modo significativo dalle preoccupazioni strutturali. Del resto, il Patto per la Scuola già citato elenca tra gli impegni presi dalle parti, proprio la questione stipendi, oltre che la copertura delle cattedre vacanti e disponibili, il rilancio e la valorizzazione del personale scolastico.



COMPARTO	RETRIB. ANNUA (2019)
funzioni centrali	36.731
istruzione e ricerca	30.854
funzioni locali	30.284
sanità	41.883
presidenza consiglio	66.767
comparti autonomi	39.664
pers. in regime di diritto pubblico	45.156
media PA	36.782

ELABORAZIONE ARAN SU DATI DELLA RAGIONERIA DELLO STATO - DELL'ISPettorato GENERALE
ORDINAMENTI DATI DEL 28/07/2021

Il Contratto che dovremmo rinnovare dovrà necessariamente tener conto di quanto sia profondamente cambiato il lavoro e la funzione della scuola. La pandemia non è passata invano, ha modificato in profondità il volto della scuola, ha imposto l'acquisizione di competenze ed abilità nuove, richiede ancora, in questo momento, sperimentazione e riflessione al personale tutto, con la necessità di diventare sempre più flessibili e capaci di utilizzare strumenti nuovi.

Il salto di qualità: la formazione

E' indispensabile fare quel salto di qualità di cui c'è bisogno: oltre alla valorizzazione stipendiale, è necessaria anche una revisione dei sistemi di reclutamento ed un valido sistema di formazione, sia iniziale che in itinere.

La formazione iniziale dei docenti, che al modello di reclutamento è collegata saldamente, riveste un ruolo strategico per assicurare al sistema scolastico alti livelli di qualità per rispondere alle crescenti emergenze educative. È indispensabile la definizione di un sistema di formazione, rinforzato rispetto a quello attuale, che sia in grado di valorizzare e consolidare, attraverso appositi percorsi, l'esperienza maturata dagli insegnanti sin dai primi incarichi di supplenza. A ciò va aggiunta la formazione in itinere, elemento fondamentale per la valorizzazione della professionalità e per eventuali percorsi di carriera per i docenti, che deve svolgersi all'interno degli obblighi di servizio, funzionali all'insegnamento e deve essere adeguatamente finanziata.



Quanto al bisogno e alla necessità di formazione, non meno rilevanti sono le esigenze che riguardano anche tutto il personale ATA. La complessità crescente dei compiti che sono chiamati a svolgere i collaboratori scolastici, gli assistenti tecnici e amministrativi, impone un contesto formativo e professionalizzante che li affianchi costantemente, fornendo corsi di aggiornamento mirati alle specifiche esigenze che via via emergono.

Il sistema di reclutamento, il cui assetto è da tempo consolidato, dovrebbe essere fortemente implementato, già a partire dalle situazioni in cui si ricorre a contratti a tempo determinato, con l'attivazione di supporti formativi di carattere professionalizzante, legati alla continua evoluzione e alla crescente complessità dei compiti richiesti al personale. Più in generale, occorre prevedere in modo sistematico e strutturale modalità di formazione per tutto il personale ATA, da svolgersi in orario di servizio, con possibile acquisizione di crediti spendibili nella eventuale progressione professionale, orizzontale e verticale, da ripristinare per via contrattuale.

La tendenza alla dilatazione dei compiti per via normativa e l'ampliamento progressivo delle responsabilità, di cui ho parlato finora, ha investito in particolar modo anche i dirigenti scolastici, il cui scenario professionale è sempre più complicato. Le responsabilità strutturali in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, la mancanza di interventi di semplificazione amministrativa che si traduce in continue e crescenti molestie burocratiche, la mancanza di organici strutturali sia del personale docente che ATA, costituiscono alcuni dei punti critici di questa professione sempre più ostacolata nell'esercizio effettivo della propria specificità professionale di leadership educativa dell'istituzione scolastica. Nelle rispettive aree di azione, si chiede quindi al personale tutto, un impegno sempre più esteso, senza adeguate iniziative di formazione e supporto.

Disagio psicologico e burnout

La non regolazione di questa serie di fattori si traduce spesso in affanno organizzativo e insoddisfazione, sfociando purtroppo in fenomeni di *disagio psicologico* e *burnout* sempre più estesi, di cui dovremmo sempre più farci carico, sia nelle future discussioni contrattuali, che nell'ambito delle risorse di bilancio da destinare alla Scuola, al fine di finanziare strumenti idonei per individuarne precocemente i segnali e contrastarne la diffusione.



Il confronto e la concertazione

Per realizzare tutto questo, non si può prescindere, ancor di più in questa fase così delicata, dal confronto e la concertazione con il Governo, per valorizzare le conquiste ottenute e per superare le difficoltà.

Non possiamo perdere altro tempo!

La strada del dialogo si è dimostrata da sempre ed è tuttora l'unica percorribile per raggiungere il fine ultimo del nostro agire: il bene comune!

Un'unità sindacale da ritrovare

Purtroppo in questi giorni due volte si è rotta l'unità sindacale: la prima sulla questione dello sciopero della scuola, il 10 dicembre, la seconda sullo sciopero generale, proclamato da CGIL e UIL.

La tradizione storica del sindacalismo confederale, che ha fatto grande e forte il movimento sindacale in Italia, e che, ancora oggi, ne assicura la centralità nel sistema socio-politico del Paese, consiste nel non aver mai inseguito parole d'ordine velleitarie, ed avere coniugato gli interessi sociali che rappresenta, con quelli più generali del Paese. Esprimiamo, quindi, l'auspicio di una rapida ricomposizione di una frattura che rischia di introdurre elementi di divisione di lunga durata, in una fase cruciale della storia del nostro Paese.

Per quanto riguarda lo sciopero della scuola, la divisione non è stata nel merito, ma nel metodo. Siamo tutti consapevoli del fatto che, dopo tanti riconoscimenti che il mondo politico ha tributato alla scuola e alla sua capacità di resilienza nei momenti più bui della pandemia, di fatto i provvedimenti che si volevano adottare nella legge di stabilità non erano conseguenti. Se passi in avanti sono stati fatti in queste settimane, diciamo così, soprattutto grazie all'azione della CISL SCUOLA, che è rimasta sempre saldamente ancorata al tavolo del confronto con il Ministro, c'è ancora molto da fare. Ma ricorrere alla mobilitazione prima e poi addirittura allo sciopero, si è rivelata un'azione fallimentare anche per la stessa credibilità del sindacato. **Il ricorso allo sciopero per noi resta la soluzione estrema, ancor più oggi, rispetto al passato.**



Più seria appare la frattura che si è determinata sul piano confederale. CGIL e UIL hanno indetto uno sciopero sulla base di una serie di critiche che, a nostro giudizio, non tengono conto del quadro politico e degli elementi di novità che sono contenuti nella manovra economica. Per la prima volta da molti anni a questa parte, siamo di fronte a una manovra espansiva, che immette risorse nell'economia italiana e non le taglia. Per nulla sono stati considerati i rilevanti passi avanti fatti nell'ultimo mese sui contenuti della legge. La manovra di oggi, infatti, è molto diversa e migliore di quella di un mese fa ed è merito di una mobilitazione sindacale intransigente, responsabile e costruttiva. La CISL ha puntato a riallacciare i fili dell'interlocuzione senza conflitti sterili. E anche in questo caso, noi siamo convinti che si tratti della strada giusta da perseguire.

Il Sindacato Responsabile

Animati da questo spirito di responsabilità, dalla necessità di atteggiamenti costruttivi e di coesione sociale, tipici di un sindacato autonomo dalla politica e non antagonista, noi della CISL SCUOLA ROMA CAPITALE e RIETI ci saremo numerosi in Piazza Santi Apostoli, sabato 18 dicembre, con le nostre parole d'ordine: **sviluppo-lavoro-responsabilità**, per migliorare ulteriormente la legge di bilancio, per accelerare la riforma fiscale e previdenziale con interventi concertati a sostegno delle fasce più deboli, ma anche per riportare la questione Scuola fra le priorità del Governo, a partire dal reclutamento e dalla stabilizzazione del personale.

La Cisl Scuola Roma Capitale e Rieti

Veniamo ora più direttamente a noi: la Cisl Scuola Roma Capitale e Rieti si è sempre trovata pienamente in linea ed in perfetta sintonia con l'azione politica ed organizzativa intrapresa dalla Segreteria Nazionale in questo mandato congressuale. Mai la Segreteria Nazionale ha fatto mancare il suo supporto e sostegno, ed il lavoro di squadra è stato determinante per raggiungere gli importanti traguardi conseguiti dalla Cisl Scuola Roma Capitale e Rieti nel corso di questo quadriennio. Risultati importanti sia in termini di ampliamento della nostra base associativa, con tanti nuovi iscritti, sia in termini di consenso elettorale nell'ultimo rinnovo delle RSU del 2018.



Nelle elezioni per le RSU del 2018 abbiamo aumentato in modo considerevole la nostra rappresentanza nelle 500 e passa scuole che compongono il complesso sistema scolastico romano e reatino, in termini di liste presentate, candidati coinvolti, RSU elette e voti conseguiti. Abbiamo finalmente invertito la rotta delle precedenti tornate elettorali, in cui la nostra organizzazione territoriale, soprattutto nell'area metropolitana romana, mostrava forti criticità.

La Cisl Scuola Nazionale conquista nel 2018 il primato della rappresentatività

E' sicuramente anche grazie al nostro lavoro, al nostro straordinario impegno ed ai risultati da noi ottenuti, se la Cisl Scuola, a livello nazionale, è diventato il sindacato più rappresentativo all'interno del comparto.

Elezioni RSU 2022: in ogni scuola le nostre liste!

Forti di quanto ottenuto e della capacità di rappresentanza nei luoghi di lavoro maturata in questi anni, ci apprestiamo a raccogliere di nuovo la sfida! E' ormai ufficiale che ad aprile 2022 ci sarà il rinnovo delle RSU.

Oggi, più di allora, la Cisl Scuola Roma Capitale e Rieti è pronta a mettere in campo tutto l'impegno, la determinazione e la forza che ha dimostrato di avere. Per far questo il nostro obiettivo sarà quello di presentare le nostre liste in tutte le scuole di Roma e Rieti.

Non si tratta solo di mera competizione elettorale, quello che è in gioco è l'opportunità per la nostra organizzazione di avere ancora più forza nel portare avanti le nostre rivendicazioni, i nostri obiettivi, il nostro modo di essere e fare sindacato

Per ***“ disegnare oggi, la scuola di domani ”***

Riusciremo, tutti insieme, anche questa volta a dimostrare tutto il nostro valore !!!

Cresce il consenso intorno a noi

Nel corso di quest'ultimo mandato, è cresciuta in modo considerevole anche la nostra base associativa: i numeri del tesseramento, in questo senso, testimoniano il lavoro proficuo e capillare svolto su tutto il territorio, pur così vasto: siamo passati, già nel 2017, da 8.332 iscritti a 9.519, fino a raggiungere quota 10.296 nel 2020. E quest'anno chiudiamo il tesseramento sfiorando gli 11.000 iscritti !



E' stato un quadriennio segnato da un trend di crescita ormai ampiamente consolidato.

Sono numeri significativi, che danno orgoglio e soddisfazione nell'immediato e sono da stimolo a continuare in questa direzione per il futuro.

È un risultato straordinario che scaturisce certamente dall'impegno della dirigenza - impegno che impone a chi sta in prima linea di correre affinché gli altri camminino - ma soprattutto di coloro, che a vario titolo hanno dato e continuano a dare il loro fondamentale apporto quotidiano: la Segreteria, gli Esonerati, i Collaboratori, i tanti Volontari, le nostre RSU ed i Terminali Associativi, fino al contributo del più recente degli iscritti.

La Cisl Scuola sempre aperta e vicina agli iscritti

Un'organizzazione sempre vicina agli iscritti: anche durante i momenti più duri della pandemia le nostre sedi sono rimaste sempre aperte, a disposizione degli iscritti e delle tante persone in difficoltà che si sono rivolte a noi.

La struttura, nell'emergenza pandemica, ha dimostrato, oltre che impegno costante e continuo, anche capacità di rinnovamento delle modalità di fare sindacato e attività di consulenza agli iscritti. Siamo stati capaci di reagire in modo tempestivo ed efficace alle tante sollecitazioni che ci sono venute dalla base associativa, riuscendo a garantire la nostra presenza, anche on line o a distanza quando costretti dal lockdown. La Cisl Scuola Roma Capitale e Rieti è stata un vero e proprio punto di riferimento sul territorio in un momento di profonda crisi, confusione e disorientamento. Il forte impianto organizzativo e comunicativo tra gli iscritti e la categoria, strutturato in questi anni (*sito, piattaforma appuntamenti on line, sportelli di consulenza specialistica, newsletter, social media*) ci ha permesso di continuare a fare sindacato anche nei periodi di restrizioni alla mobilità decisi dal Governo. Abbiamo assicurato assistenza e consulenza su tutte le procedure che in questi mesi il personale della scuola ha dovuto affrontare: mobilità, concorsi, aggiornamento graduatorie supplenze docenti ed ATA, assistenza alle scuole nella convalida dei punteggi GPS e graduatorie terza fascia ATA, informatizzazione delle procedure di conferimento delle supplenze da parte dell'ATP di Roma, contrattazioni, assemblee, corsi di formazione gratuiti al personale docente, ATA, di ruolo e non.



A fare la differenza sono stati il lavoro di squadra che tende agli stessi traguardi, la leadership diffusa, la presenza capillare in tutto il territorio e in modo particolare nelle periferie, l'intervento qualificato nelle scuole delle nostre RSU e dei nostri delegati; insomma, il lavoro corale di tante risorse che non guardano affatto con gli stessi occhi, ma che con occhi diversi - quindi con sensibilità e risorse specifiche ed originali - guardano nella stessa direzione.

Abbiamo intenzione di perseverare con la stessa determinazione - attingendo il più possibile da tutto il bagaglio di risorse, competenze e professionalità di cui la nostra organizzazione dispone - per dare il nostro deciso contributo ad una Scuola che, mai come oggi, si trova ad un punto di snodo fondamentale per cambiare davvero il futuro e le sorti delle nuove generazioni.

Anche noi vogliamo contribuire a disegnarla e a costruirla, con lo spirito e lo stile che ci contraddistinguono: in prima persona, al plurale!

Buon Congresso a tutti!

